



Il Riflettore

Y	4
エ	3
H	1
0	△
Z	3

C.L.I.

**RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE**

ANNO XX N. 2 - FEBBRAIO

**... in Usa: Joe Biden
46° Presidente**

Usa: Joe Biden 46° Presidente



Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettore"

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Il giuramento di Joe Biden

"Io, Joseph Robinette Biden, giuro solennemente di adempiere con fedeltà all'ufficio di presidente degli Stati Uniti, e di preservare, proteggere e difendere la Costituzione degli Stati Uniti al meglio delle mie capacità. Che Dio mi aiuti". Sono le parole che ha pronunciato Joe Biden per giurare come 46esimo presidente degli Stati Uniti nelle mani del giudice capo della Corte Suprema, John Roberts. La formula è quella prevista all'articolo II, sezione 1 della Costituzione americana. La prima cerimonia di inaugurazione in America si svolse il 30 aprile 1789: George Washington giurò davanti alla Federal Hall di New York, da un balcone che affacciava su Wall Street, nelle mani del cancelliere Robert Livingston. La prima cerimonia a Washington, a Capitol Hill, fu il 4 marzo del 1801 quando Thomas Jefferson giurò da terzo presidente e fece il suo discorso d'insediamento all'interno dell'aula del Senato. Biden ha giurato sulla robusta Bibbia di famiglia, la stessa che aveva usato giurando da vicepresidente durante l'amministrazione Obama. "E' un cimelio per la famiglia Biden, ma ogni data importante è scritta lì", aveva detto in dicembre il presidente eletto.



Kamala Harris giura, è la prima donna

Kamala Harris ha giurato ed è diventata la prima vice presidente donna, di origini afroamericane e indiane, della storia americana. Harris ha giurato nelle mani del giudice della Corte Suprema Sonia Sotomayor e su due bibbie: una di Regina Shelton, ritenuta da Kamala e da sua sorella Maya una 'seconda madre'; l'altra dell'icona dei diritti civili Thurgood Marshall.

Gennaro Angelo Sguro

Presidente Associazione Internazionale Apostolato Cattolico



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolate
Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org

Il Riflettere

Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare al sito: www.aiac-cli.org - Rivista Mensile

Anno XX - N.2 - Febbraio 2021 - Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b, Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

Copie stampate: N° 2.000

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Anna Giordano

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Tina Ranucci

Copertina: Sguro per Joe Biden

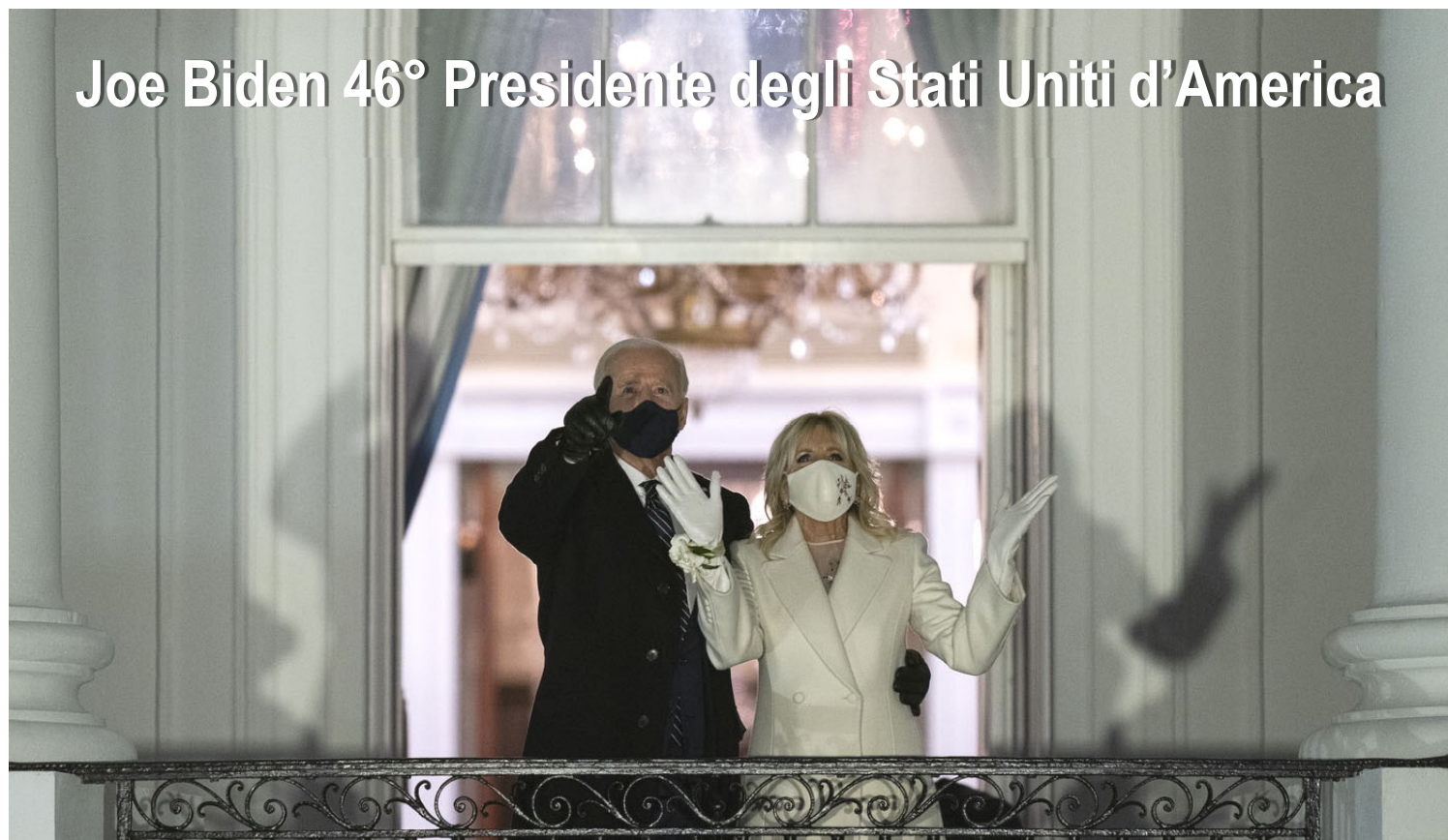
a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:

A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126 80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-

E' vietata ogni forma di riproduzione

Autorizzazione del Tribunale di Napoli - in corso

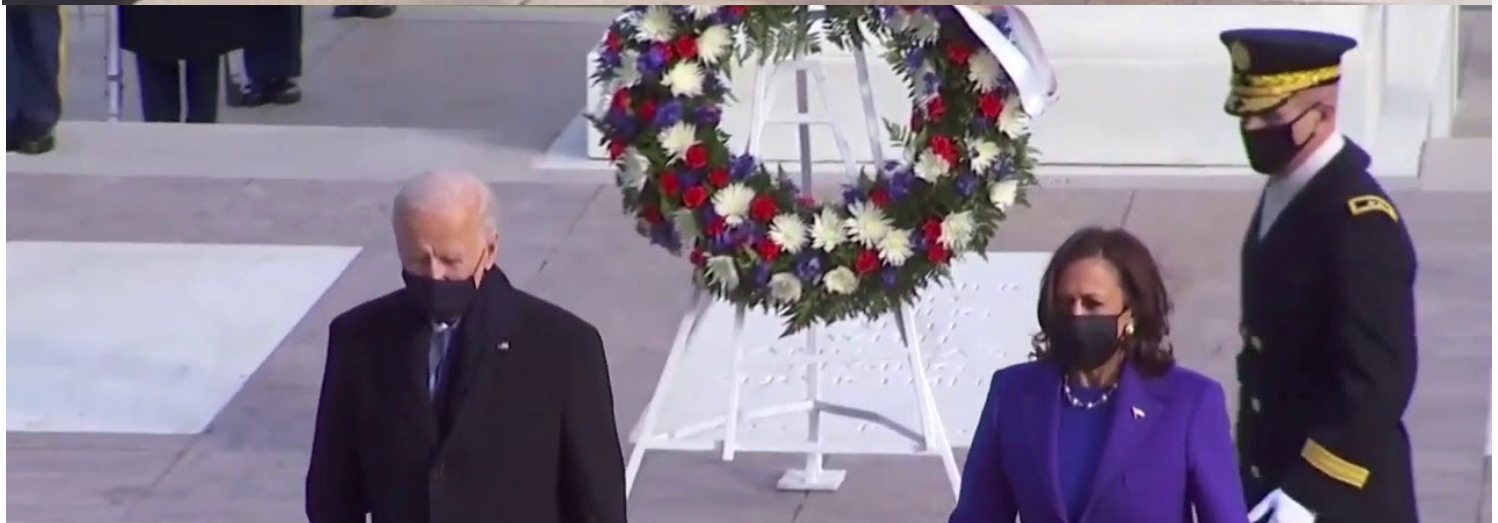
Joe Biden 46° Presidente degli Stati Uniti d'America



"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Usa: Joe Biden 46° Presidente

L'omaggio di Biden e Kamala Harris al milite ignoto dopo il giuramento



... in Usa: Joe Biden 46° Presidente

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



Joe Biden dietro la scrivania presidenziale firma 17 decreti

Il primo pomeriggio di Joe Biden dietro la scrivania presidenziale è stato produttivo.

A poche ore dall'insediamento, il nuovo presidente degli Stati Uniti ha firmato 17 ordini esecutivi, memorandum e proclami per smantellare le politiche dell'amministrazione Trump che, secondo i suoi collaboratori, hanno causato il «danno maggiore» alla nazione.

Le prime azioni di Biden come presidente mirano a spazzare via i provvedimenti di contrasto alla pandemia dell'ex presidente, invertire la sua agenda ambientale, abbattere le politiche anti-immigrazione, sostenere l'economia in bilico e ripristinare gli sforzi federali per promuovere la diversità. Il primo ordine esecutivo firmato riguarda l'obbligo di portare la mascherina nelle aree di giurisdizione federale, dai palazzi governativi ai mezzi di trasporto che collegano i diversi Stati americani, oltre all'obbligo di distanziamento sociale.

Sul fronte dei rapporti internazionali, come preannunciato, Biden ha firmato un provvedimento per il ritorno degli Stati Uniti negli accordi di Parigi sulla lotta al cambiamento climatico, e nell'Organizzazione mondiale della sanità (che sarà in vigore dal prossimo 6 luglio).

Sempre sul fronte ambientalista, uno dei provvedimenti prevede il blocco della costruzione dell'oleodotto Keystone XL che deve collegare il Canada al Golfo del Messico, attraversando alcuni territori dei nativi americani.

Sul fronte immigrazione, viene cancellato il cosiddetto Muslim Ban, che prevedeva le restrizioni all'ingresso da nazioni islamiche.

Si rafforza invece la difesa contro le espulsioni degli immigrati irregolari che arrivano negli Usa da bambini, i cosiddetti Dreamers che già Barack Obama aveva deciso di proteggere.

Biden ha anche firmato un provvedimento che blocca la costruzione del muro di confine con il Messico: l'ordine include una "risoluzione immediata" della dichiarazione di emergenza nazionale che ha permesso all'amministrazione Trump di reindirizzare miliardi di dollari al muro.

Ci sono poi due provvedimenti che invece riguardano emergenze sociali legate alla crisi economica dovuta alla pandemia: si proroga la moratoria sugli sfratti e sul pagamento degli interessi per i prestiti agli studenti.

Tina Ranucci



Stati Uniti d'America: "Attacco alla Democrazia"

Su YouTube link: <https://youtu.be/y0TTruE63kw>

Il Riflettere

Anno XIX - N.11 - Novembre 2020

11



Elezioni Usa: "In pericolo la Democrazia"
Washington, 4 novembre 2020

Così denunciammo il pericolo su "Il Riflettere" di febbraio 2021

Segue a pagina 7

... in Usa: Joe Biden 46° Presidente

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



**Trump-isti attaccano il Campidoglio, “antico esempio”
di Democrazia mondiale imperfetta ma “perfettibile”**

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in Usa: Joe Biden 46° Presidente



Francesco: ricordare la Shoah

Città del Vaticano, 27 gennaio 2021

Papa **Francesco**: "Oggi, anniversario della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz, si celebra la Giornata della Memoria. Commemoriamo le vittime della Shoah e tutte le persone perseguitate e deportate dal regime nazista" - "Ricordare è una espressione di umanità, ricordare è segno di civiltà, ricordare è condizione per un futuro migliore di pace e fraternità".

"Ricordare anche è stare attenti perché queste cose possono succedere un'altra volta, incominciando da proposte ideologiche che vogliono salvare un popolo e finiscono per distruggere un popolo e l'umanità. State attenti a come è incominciata questa strada di morte, di sterminio, di brutalità".



Celebrazione del "Giorno della Memoria"

Si è svolta questa mattina al Palazzo del Quirinale, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la celebrazione del "Giorno della Memoria". La cerimonia è stata condotta dall'attrice Eleonora Giovanardi, che ha letto brani di Aharon Appelfeld, Yitzhak Katzenelson, e Nedo Fiano.

Gli artisti Claudio Cavallaro e Massimo Spada hanno eseguito musiche di Mendelssohn, Andy Statman e Castelnuovo-Tedesco. Nel corso della celebrazione, aperta dalla proiezione di un filmato dal titolo "Il Giorno della Memoria", realizzato da Rai Cultura, sono intervenuti Eraldo Affinati, scrittore e insegnante, e la Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni; Sami Modiano, sopravvissuto all'Olocausto, ha portato la sua testimonianza e alcuni studenti hanno intervistato la Ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina. La cerimonia si è conclusa con il discorso del Presidente della Repubblica. Erano presenti i Presidenti del Senato della Repubblica, Maria Elisabetta Alberti Casellati e della Camera dei Deputati, Roberto Fico e il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte. Prima della Cerimonia il Capo dello Stato e la Ministra dell'Istruzione, si sono collegati in videoconferenza con le scuole vincitrici del concorso nazionale "I giovani ricordano la Shoah".

Roma, 27/01/2021

... in Usa: Joe Biden 46° Presidente

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Auschwitz : "Giornata della Memoria"



Cos'è il Giorno della Memoria e la sua istituzione

Esattamente 76 anni fa, il 27 gennaio 1945, le truppe sovietiche dell'Armata Rossa abbatterono i cancelli di Auschwitz, rivelando così al mondo, per la prima volta, la realtà del genocidio in tutto il suo orrore. Quella data è stata scelta dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite per la "Giornata internazionale di commemorazione in memoria delle vittime della Shoah". Questa ricorrenza fu istituita il 1° novembre 2005 dalle Nazioni Unite con la Risoluzione 60/7. Una decisione presa in un anno significativo: quello del sessantesimo anniversario della fine della Seconda Guerra Mondiale. In Italia il Giorno della Memoria fu istituito cinque anni prima, nel 2000, con il Parlamento italiano che scelse proprio la data del 27 gennaio. Il primo Paese a volere una giornata commemorativa nazionale, fu la Germania, esattamente venticinque anni fa: era il 1996, fu scelto anche allora il 27 gennaio.

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Usa: Joe Biden 46° Presidente



PAPA FRANCESCO UDIENZA GENERALE

Biblioteca del Palazzo Apostolico, mercoledì, 27 gennaio 2021

Catechesi sulla preghiera - 22. La preghiera con le Sacre Scritture

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Oggi vorrei soffermarmi sulla preghiera che possiamo fare a partire da un brano della Bibbia. Le parole della Sacra Scrittura non sono state scritte per restare imprigionate sul papiro, sulla pergamena o sulla carta, ma per essere accolte da una persona che prega, facendole germogliare nel proprio cuore. La parola di Dio va al cuore. Il Catechismo afferma: «La lettura della Sacra Scrittura dev'essere accompagnata dalla preghiera – la Bibbia non può essere letta come un romanzo –, affinché possa svolgersi il colloquio tra Dio e l'uomo» (n. 2653). Così ti porta la preghiera, perché è un dialogo con Dio. Quel versetto della Bibbia è stato scritto anche per me, secoli e secoli fa, per portarmi una parola di Dio. È stato scritto per ognuno di noi. A tutti i credenti capita questa esperienza: un passo della Scrittura, ascoltato già tante volte, un giorno improvvisamente mi parla e illumina una situazione che sto vivendo. Ma bisogna che io, quel giorno, sia lì, all'appuntamento con quella Parola, sia lì, ascoltando la Parola. Tutti i giorni Dio passa e getta un seme nel terreno della nostra vita. Non sappiamo se oggi troverà un suolo arido, dei rovi, oppure una terra buona, che farà crescere quel germoglio (cfr Mc 4,3-9). Dipende da noi, dalla nostra preghiera, dal cuore aperto con cui ci accostiamo alle Scritture perché diventino per noi Parola vivente di Dio. Dio passa, continuamente, tramite la Scrittura. E riprendo quello che ho detto la settimana scorsa, che diceva Sant'Agostino: "Ho timore del Signore quando passa". Perché timore? Che io non lo ascolti, che non mi accorga che è il Signore. Attraverso la preghiera avviene come una nuova incarnazione del Verbo. E siamo noi i "tabernacoli" dove le parole di Dio vogliono essere ospitate e custodite, per poter visitare il mondo. Per questo bisogna accostarsi alla Bibbia senza secondi fini, senza strumentalizzarla. Il credente non cerca nelle Sacre Scritture l'appoggio per la propria visione filosofica o morale, ma perché spera in un incontro; sa che esse, quelle parole, sono state scritte nello Spirito Santo, e che pertanto in quello stesso Spirito vanno accolte, vanno comprese, perché l'incontro si realizzi. A me dà un po' di fastidio quando sento cristiani che recitano versetti della Bibbia come i pappagalli. "Oh, sì, il Signore dice..., vuole così...". Ma tu ti sei incontrato con il Signore, con quel versetto? Non è un problema solo di memoria: è un problema della memoria del cuore, quella che ti apre per l'incontro con il Signore. E quella parola, quel versetto, di porta all'incontro con il Signore.

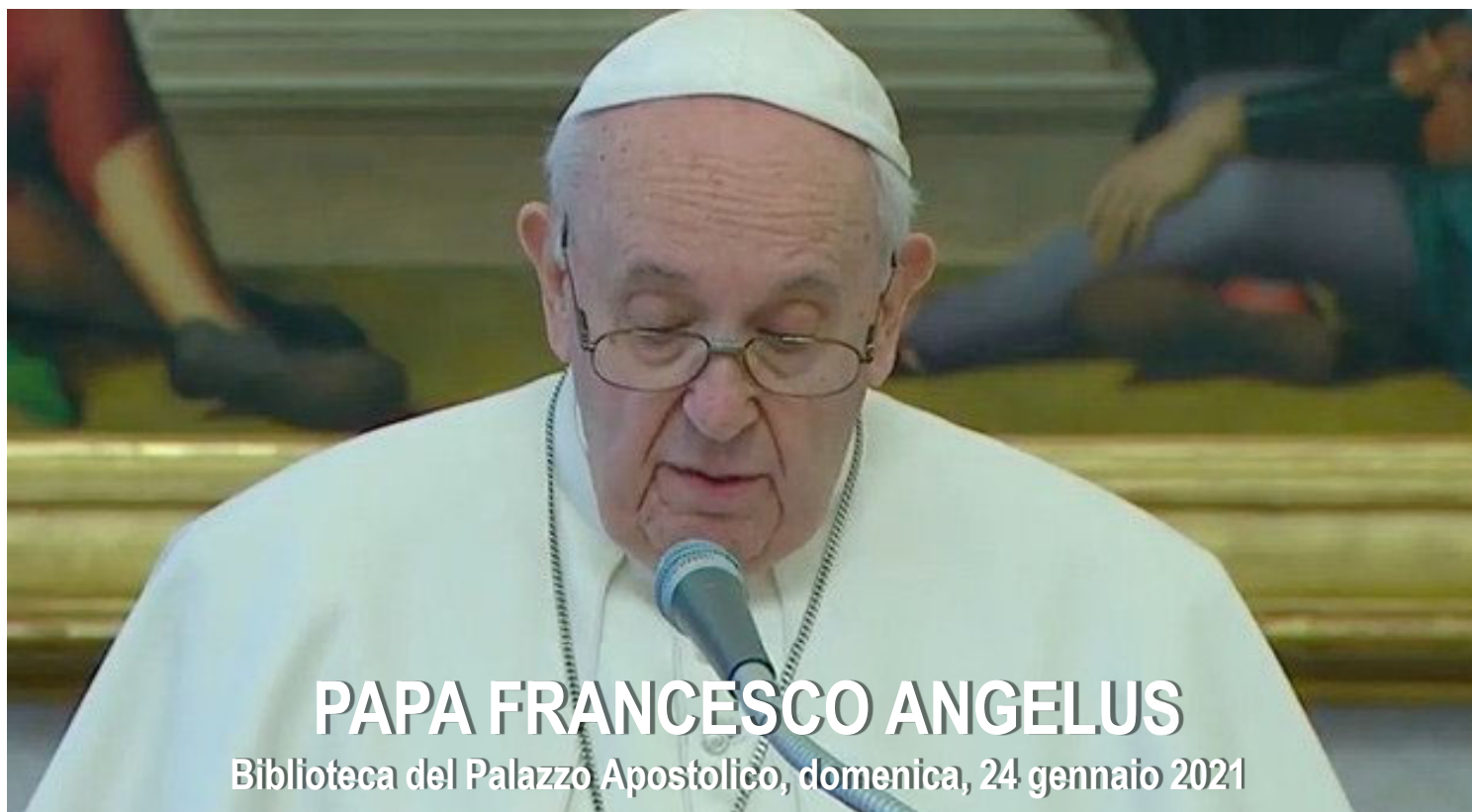
Segue a pagina 11



Noi, dunque, leggiamo le Scritture perché esse “leggano noi”. Ed è una grazia potersi riconoscere in questo o quel personaggio, in questa o quella situazione. La Bibbia non è scritta per un’umanità generica, ma per noi, per me, per te, per uomini e donne in carne e ossa, uomini e donne che hanno nome e cognome, come me, come te. E la Parola di Dio, impregnata di Spirito Santo, quando è accolta con un cuore aperto, non lascia le cose come prima, mai, cambia qualcosa. E questa è la grazia e la forza della Parola di Dio. La tradizione cristiana è ricca di esperienze e di riflessioni sulla preghiera con la Sacra Scrittura. In particolare, si è affermato il metodo della “lectio divina”, nato in ambiente monastico, ma ormai praticato anche dai cristiani che frequentano le parrocchie. Si tratta anzitutto di leggere il brano biblico con attenzione, di più, direi con “obbedienza” al testo, per comprendere ciò che significa in sé stesso. Successivamente si entra in dialogo con la Scrittura, così che quelle parole diventino motivo di meditazione e di orazione: sempre rimanendo aderente al testo, comincio a interrogarmi su che cosa “dice a me”. È un passaggio delicato: non bisogna scivolare in interpretazioni soggettivistiche ma inserirsi nel solco vivente della Tradizione, che unisce ciascuno di noi alla Sacra Scrittura. E l’ultimo passo della lectio divina è la contemplazione. Qui le parole e i pensieri lasciano il posto all’amore, come tra innamorati ai quali a volte basta guardarsi in silenzio. Il testo biblico rimane, ma come uno specchio, come un’icona da contemplare. E così si ha il dialogo. Attraverso la preghiera, la Parola di Dio viene ad abitare in noi e noi abitiamo in essa. La Parola ispira buoni propositi e sostiene l’azione; ci dà forza, ci dà serenità, e anche quando ci mette in crisi ci dà pace. Nelle giornate “storte” e confuse, assicura al cuore un nucleo di fiducia e di amore che lo protegge dagli attacchi del maligno. Così la Parola di Dio si fa carne – mi permetto di usare questa espressione: si fa carne – in coloro che la accolgono nella preghiera. In qualche testo antico affiora l’intuizione che i cristiani si identificano talmente con la Parola che, se anche bruciassero tutte le Bibbie del mondo, se ne potrebbe ancora salvare il “calco” attraverso l’impronta che ha lasciato nella vita dei santi. È una bella espressione, questa. La vita cristiana è opera, nello stesso tempo, di obbedienza e di creatività. Un buon cristiano deve essere obbediente, ma deve essere creativo. Obbediente, perché ascolta la Parola di Dio; creativo, perché ha lo Spirito Santo dentro che lo spinge a praticarla, a portarla avanti. Gesù lo dice alla fine di un suo discorso pronunciato in parabole, con questo paragone: «Ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro – il cuore – cose nuove e cose antiche» (Mt 13,52). Le Sacre Scritture sono un tesoro inesauribile. Il Signore ci conceda, a tutti noi, di attingervi sempre più, mediante la preghiera. Grazie.

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Usa: Joe Biden 46° Presidente



PAPA FRANCESCO ANGELUS

Biblioteca del Palazzo Apostolico, domenica, 24 gennaio 2021

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il brano evangelico di questa domenica (cfr Mc 1,14-20) ci mostra, per così dire, il “passaggio del testimone” da Giovanni Battista a Gesù. Giovanni è stato il suo precursore, gli ha preparato il terreno e gli ha preparato la strada: ora Gesù può iniziare la sua missione e annunciare la salvezza ormai presente; era Lui la salvezza.

La sua predicazione è sintetizzata in queste parole: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (v. 15). Semplicemente. Gesù non usava mezze parole. È un messaggio che ci invita a riflettere su due temi essenziali: il tempo e la conversione.

In questo testo dell'evangelista Marco, il tempo va inteso come la durata della storia della salvezza operata da Dio; quindi, il tempo “compiuto” è quello in cui questa azione salvifica arriva al suo culmine, alla piena attuazione: è il momento storico in cui Dio ha mandato il Figlio nel mondo e il suo Regno si è fatto più che mai “vicino”. È compiuto il tempo della salvezza perché Gesù è arrivato. Tuttavia, la salvezza non è automatica; la salvezza è un dono d'amore e come tale offerto alla libertà umana. Sempre, quando si parla di amore, si parla di libertà: un amore senza libertà non è amore; può essere interesse, può essere paura, tante cose, ma l'amore sempre è libero, ed essendo libero e richiede una risposta libera: richiede la nostra conversione. Si tratta cioè di cambiare mentalità – questa è la conversione, cambiare mentalità – e di cambiare vita: non seguire più i modelli del mondo, ma quello di Dio, che è Gesù, seguire Gesù, come aveva fatto Gesù e come ci ha insegnato Gesù.

È un cambiamento decisivo di visione e di atteggiamento. Infatti, il peccato, soprattutto il peccato della mondanità che è come l'aria, pervade tutto, ha portato una mentalità che tende all'affermazione di sé stessi contro gli altri e anche contro Dio. Questo è curioso... Qual è la tua identità? E tante volte sentiamo che si esprime la propria identità in termini di “contro”. È difficile esprimere la propria identità nello spirito del mondo in termini positivi e di salvezza: è contro sé stessi, contro gli altri e contro Dio. E per questo scopo non esita – la mentalità del peccato, la mentalità del mondo – a usare l'inganno e la violenza. L'inganno e la violenza. Vediamo cosa succede con l'inganno e la violenza: cupidigia, voglia di potere e non di servizio, guerre, sfruttamento della gente... Questa è la mentalità dell'inganno che certamente ha la sua origine nel padre dell'inganno, il grande bugiardo, il diavolo. Lui è il padre della menzogna, così lo definisce Gesù.

A tutto ciò si oppone il messaggio di Gesù, che invita a riconoscersi bisognosi di Dio e della sua grazia; ad avere un atteggiamento equilibrato nei confronti dei beni terreni; a essere accoglienti e umili verso tutti; a conoscere e realizzare sé stessi nell'incontro e nel servizio agli altri. Per ciascuno di noi il tempo in cui poter accogliere la redenzione è breve: è la durata della nostra vita in questo mondo. È breve. Forse sembra lunga... Io ricordo che sono andato a dare i Sacramenti, l'Unzione degli ammalati a un anziano molto buono, molto buono e lui in quel momento, prima di ricevere l'Eucaristia e l'Unzione degli ammalati, mi ha detto questa frase: “Mi è volata la vita”, come per dire: io credevo che fosse eterna, ma... “mi è volata la vita”.

Segue a pagina 13



Così sentiamo noi, gli anziani, che la vita se ne è andata. Se ne va. E la vita è un dono dell'infinito amore di Dio, ma è anche tempo di verifica del nostro amore verso di Lui. Perciò ogni momento, ogni istante della nostra esistenza è un tempo prezioso per amare Dio e per amare il prossimo, e così entrare nella vita eterna.

La storia della nostra vita ha due ritmi: uno, misurabile, fatto di ore, di giorni, di anni; l'altro, composto dalle stagioni del nostro sviluppo: nascita, infanzia, adolescenza, maturità, vecchiaia, morte. Ogni tempo, ogni fase ha un valore proprio, e può essere momento privilegiato di incontro con il Signore. La fede ci aiuta a scoprire il significato spirituale di questi tempi: ognuno di essi contiene una particolare chiamata del Signore, alla quale possiamo dare una risposta positiva o negativa. Nel Vangelo vediamo come hanno risposto Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni: erano uomini maturi, avevano il loro lavoro di pescatori, avevano la vita in famiglia...

Eppure, quando Gesù passò e li chiamò, «subito lasciarono le reti e lo seguirono» (Mc 1,18).

Cari fratelli e sorelle, stiamo attenti e non lasciamo passare Gesù senza riceverlo. Sant'Agostino diceva: "Ho paura di Dio quando passa". Paura di che? Di non riconoscerlo, di non vederlo, di non accoglierlo.

La Vergine Maria ci aiuti a vivere ogni giorno, ogni momento come tempo di salvezza, in cui il Signore passa e ci chiama a seguirlo, ognuno secondo la propria vita. E ci aiuti a convertirci dalla mentalità del mondo, quella delle fantasie del mondo che sono fuochi d'artificio, a quella dell'amore e del servizio.

Dopo l'Angelus

Cari fratelli e sorelle,

questa domenica è dedicata alla Parola di Dio. Uno dei grandi doni del nostro tempo è la riscoperta della Sacra Scrittura nella vita della Chiesa a tutti i livelli. Mai come oggi la Bibbia è accessibile a tutti: in tutte le lingue e ora anche nei formati audiovisivi e digitali. San Girolamo, del quale da poco ho ricordato il 16° centenario della morte, dice che chi ignora la Scrittura ignora Cristo, chi ignora la Scrittura ignora Cristo (cfr In Isaia Prol.). E viceversa è Gesù Cristo, Verbo fatto carne, morto e risorto, che ci apre la mente alla comprensione delle Scritture (cfr Lc 24,45). Questo avviene in particolare nella Liturgia, ma anche quando preghiamo da soli o in gruppo, specialmente con il Vangelo e con i Salmi. Ringrazio e incoraggio le parrocchie per il loro impegno costante di educare all'ascolto della Parola di Dio. Che mai ci manchi la gioia di seminare il Vangelo! E mi ripeto un'altra volta: abbiamo l'abitudine, abbiate l'abitudine di portare sempre un piccolo Vangelo in tasca, nella borsa, per poterlo leggere durante la giornata, almeno tre, quattro versetti. Il Vangelo sempre con noi.

Lo scorso 20 gennaio, a pochi metri da Piazza San Pietro, è stato trovato morto a causa del freddo un senzatetto nigeriano di 46 anni, di nome Edwin. La sua vicenda si aggiunge a quella di tanti altri senzatetto recentemente deceduti a Roma nelle stesse drammatiche circostanze. Preghiamo per Edwin. Ci sia di monito quanto detto da San Gregorio Magno, che, dinanzi alla morte per freddo di un mendicante, affermò che quel giorno non si sarebbero celebrate Messe perché era come il Venerdì santo. Pensiamo a Edwin. Pensiamo a cosa ha sentito quest'uomo, 46 anni, nel freddo, ignorato da tutti, abbandonato, anche da noi. Preghiamo per lui.

Domani pomeriggio, nella Basilica di San Paolo fuori le Mura, celebreremo i Vespri della festa della Conversione di San Paolo, a conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, insieme con i rappresentanti delle altre Chiese e Comunità ecclesiali. Vi invito ad unirvi spiritualmente alla nostra preghiera.

Oggi è anche la memoria di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti. Ieri è stato diffuso il Messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, dal titolo "Vieni e vedi. Comunicare incontrando le persone dove e come sono". Esorto tutti i giornalisti e i comunicatori ad "andare e vedere", anche là dove nessuno vuole andare, e a testimoniare la verità.

Saluto tutti voi che siete collegati mediante i media. Un ricordo e una preghiera va alle famiglie che fanno più fatica in questo periodo. Coraggio, andiamo avanti! Preghiamo per queste famiglie, e nella misura possibile siamo loro vicini. E a tutti auguro una buona domenica. Per favore non dimenticatevi di pregare per me.

Buon pranzo e arrivederci!

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Usa: Joe Biden 46° Presidente



«Sono trascorsi cinque anni dal rapimento a Il Cairo di Giulio Regeni, poi torturato e barbaramente ucciso dai suoi spietati aguzzini.

Un giovane italiano, impegnato nel completare il percorso di studi, ha visto crudelmente strappati i propri progetti di vita con una tale ferocia da infliggere una ferita assai profonda nell'animo di tutti gli italiani.

In questo giorno di memoria desidero anzitutto rinnovare sentimenti di vicinanza e solidarietà ai genitori di Giulio Regeni, che nel dolore più straziante sono stati capaci in questi anni di riversare ogni energia per ottenere la verità, per chiedere che vengano ricostruite le responsabilità e affermare così quel principio di giustizia che costituisce principio fondamentale di ogni convivenza umana e diritto inalienabile di ogni persona.

L'azione della Procura della Repubblica di Roma, tra molte difficoltà, ha portato a conclusione indagini che hanno individuato un quadro di gravi responsabilità, che, presto, saranno sottoposte al vaglio di un processo, per le conseguenti sanzioni ai colpevoli.

Ci attendiamo piena e adeguata risposta da parte delle autorità egiziane, sollecitate a questo fine, senza sosta, dalla nostra diplomazia.

In questo doloroso anniversario rinnovo l'auspicio di un impegno comune e convergente per giungere alla verità e assicurare alla giustizia chi si è macchiato di un crimine che ha giustamente sollecitato attenzione e solidarietà da parte dell'Unione Europea.

Si tratta di un impegno responsabile, unanimemente atteso dai familiari, dalle istituzioni della Repubblica, dalla intera opinione pubblica europea».

Roma, 25/01/2021



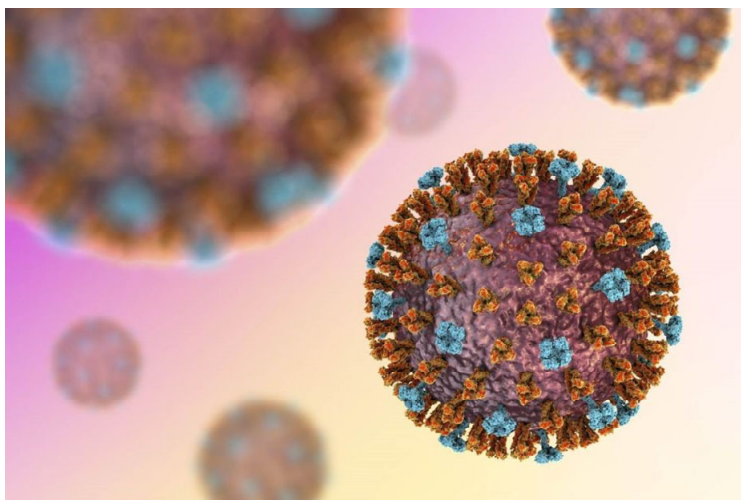
Vaccini anti COVID

La glicoproteina spike è solo parte del COVID-19, in particolare questa protrusione rappresenta la chiave di penetrazione della cellula per la sua infezione. Il recettore cellulare si chiama ACE2. La risposta immunitaria dipende dalla capacità individuale del soggetto. I vaccini della Pfizer e Moderna sono preparati con nuova metodologia che utilizza l'RNA messaggero del virus. Gli altri, Russo, Cinese, Inglese, Italiano utilizzano un virus vettore a DNA per portare le proteine del coronavirus. I vaccini AstraZeneca e Reithera consistono in un adenovirus vettore delle spikes del coronavirus. L'AstraZeneca usa un virus dello scimpanzè, mentre la Reithera un virus del gorilla. Gli adenovirus usati non sono contagiosi, il tempo di protezione non è ancora conosciuto. Il meccanismo mediante cui agisce il vaccino è quello di stimolare la produzione degli anticorpi specifici per se stesso, in modo da neutralizzare l'effetto biologico, cioè contagio ed effetto patologico, sull'organismo ospite. I vaccini più tradizionali sono quelli cinesi e indiani, a virus disattivato, ma anche il vaccino prodotto dai russi utilizza un adenovirus come vettore contenente le istruzioni per produrre la glicoproteina "spike" che permette al virus di legarsi alle cellule umane, che utilizzerà successivamente come fotocopiatrici per creare nuove copie di sé stesso. Il nostro sistema immunitario impara a riconoscere la proteina del virus "ibrido" e meno aggressivo, conservando la memoria dell'agente incontrato. La tecnica di iniettare non un virus ma frammenti di RNA messaggero (mRNA) consiste nell' utilizzare una molecola speculare al DNA del virus per la produzione delle proteine costituendo la particella virale che ha il fine di indurre la glicoproteina "spike" del coronavirus, che viene usata per i recettori ACE2 delle cellule bersaglio col fine di produrre questi antigeni nelle nostre cellule mediante l'informazione dell'mRNA. Viene quindi stimolata la produzione di anticorpi specifici come le immunoglobuline nei riguardi di questi antigeni specifici virali per stabilire la immunità del soggetto vaccinato. Si tratta dunque di una nuova terapia genica, mai utilizzata prima d'ora, basata su una molecola che contiene le istruzioni per la sintesi nell'organismo umano di nuove proteine le quali dovrebbero permettere di resistere meglio all'attacco dello stesso virus. Sappiamo che nel caso di una infezione virale che infetta i linfociti, produttori degli anticorpi, vengono sintetizzate nuove proteine umane chiamate fattori di trascrizione. In altre parole, alcune regioni del genoma del virus si legano al genoma delle cellule umane.

Segue a pagina 16

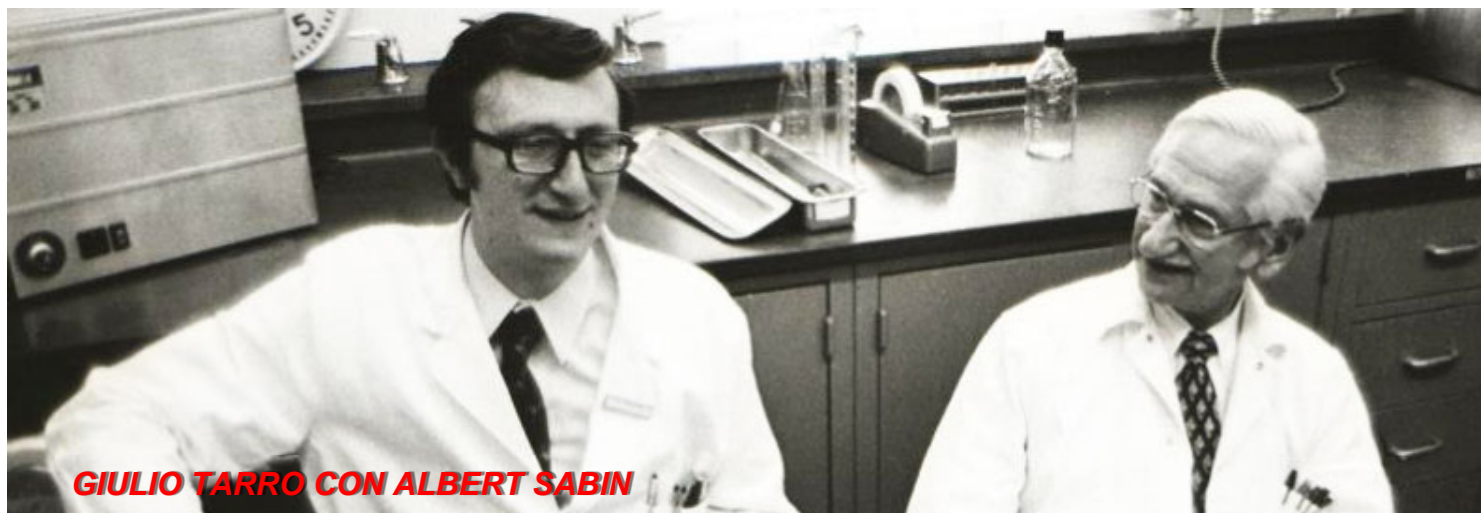
"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Usa: Joe Biden 46° Presidente



Questa unione virale con i fattori di trascrizione umana modificano l'espressione dei geni virali vicini. Si è visto di recente che viene messo in opera un meccanismo di attivazione di alcuni geni umani associati che predispongono al rischio di malattie autoimmuni, come il lupus, la sclerosi multipla, l'artrite reumatoide, le malattie infiammatorie intestinali, il diabete di tipo 1, l'artrite idiopatica giovanile e la malattia celiaca. Chi oggi si vaccina con Pfizer e Moderna si immunizza per pochi mesi, può infettare gli altri e non possiamo neppure escludere che metta a rischio la propria salute. La tecnologia delle nanoparticelle lipidiche ha permesso di introdurre i polimeri di acido nucleico nelle stesse particelle: questo lo proteggono in vivo e facilitano la consegna intracellulare seguente nelle cellule bersaglio mediante l'endocitosi. Un esempio recente nello sviluppo dei vaccini a RNA messaggero è rappresentato dall'uso delle nanoparticelle lipidiche, come il vaccino anti-COVID-19 della Pfizer - BioNtech. Il problema sorge nella distribuzione del vaccino nei paesi musulmani, se il grasso della particella è di origine suina, specie la cui assunzione è vietata nell'organismo umano. I vaccini antipolio, tipo Sabin che si somministravano per via orale contengono virus attenuati che moltiplicandosi per un breve periodo nell'intestino, determinano la produzione di anticorpi e quindi l'immunizzazione. Chi faceva questo vaccino era immune per lungo tempo o forse addirittura per sempre e immunizza anche gli altri.

Prof. Giulio Tarro



GIULIO TARRO CON ALBERT SABIN

... in Usa: Joe Biden 46° Presidente

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

GIORNATA della MEMORIA

... per non dimenticare!

Ciò che più temo negli uomini è l'indifferenza.

Gennaro Angelo Sguro



"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Usa: Joe Biden 46° Presidente



**Fondazione T. & L.
de Beaumont Bonelli
per le ricerche sul cancro – ONLUS**



**ANCHE TU HAI LA VITA DI MOLTE PERSONE NELLE TUE MANI,
BASTA SOLO UN PICCOLO GESTO PER AIUTARLE**

DONA IL TUO



FONDAZIONE TERESA & LUIGI DE BEAUMONT BONELLI onlus
per la ricerca sul cancro



prof. GIULIO TARRO



scrivi nella tua dichiarazione dei redditi (MODELLO UNICO, 730, CUD)

IL CODICE FISCALE: 80065250633



La affermazione della sovranità popolare, della democrazia, diciamo pure della modernità ha avuto nel mondo anglosassone e in quello continentale due percorsi diversi. Nel primo l'evoluzione democratica moderna non ha avuto contrasti con la fede religiosa. Per Locke, ad esempio, la libertà religiosa era una scelta fra le varie confessioni non una negazione di esse. In USA l'uguaglianza era poggiata sulla creazione di Dio come recita la Dichiarazione di indipendenza: "We hold these truths to be self-evident, that all men are created equal, that they are endowed by their creator with certain unalienable rights, that among these are life, liberty and the pursuit of happiness". Sul continente invece nel passato vi è stato un conflitto, a volte aspro e sanguinoso, una incompatibilità diffusa fra cattolicesimo e processo democratico. In Francia, da cui poi dipese tutta l'Europa continentale, l'Illuminismo prese subito un indirizzo profondamente anti cattolico. Non fu propriamente antireligioso ma adottò il cosiddetto deismo, cioè una visione religiosa filosofica naturalistica che prescindeva da ogni rivelazione considerata come impostura dei preti. Il cattolicesimo quindi assumeva un ruolo di deviazione, di stortura della vera religione. Nella Rivoluzione Francese conseguentemente la Chiesa fu perseguitata, ci fu strage di preti (si ricordino i Dialoghi delle carmelitane" la grande opera di Bernanos). Esplosero così rivolte popolari a sfondo religioso contro i "giacobini" un po' dappertutto, dalla Vandea ai Sanfedisti di Calabria, dai Tirolesi ai contadini russi. Dopo il romanticismo, alla fine delle 800 le élite liberali erano intrise di positivismo che consideravano la religione come una superstizione del passato da sradicare sia pure senza violenze: nessun prete fu ucciso ma con la soppressione di tanti istituti e la confisca dei beni la Chiesa non poté più perseguire la funziona educativa. l'opera di assistenza dei poveri, degli affamati, degli ammalati che aveva esercitata da sempre, funzioni che furono avocate allo stato. In ogni modo ne fu ostacolata l'opera: si ricorda come nella storia di Fatima (e anche di Lourdes) le autorità portoghesi fecero di tutto per soffocare quel movimento religioso. Questo ha fatto sì che sul continente il cattolicesimo nel complesso è stato ostile al progresso democratico e questo è stato molto più incerto e problematico proprio per questa contrapposizione. Il sistema liberale per esempio nato in Italia con l'Unità potette mantenersi solo emarginando le masse contadine cattoliche e quindi resto sempre incerto. Il terzo è più radicale dei movimenti anti religioso fu il marxismo. In generale nei rivoluzionari prevaleva la idea che per abbattere le strutture economiche e politiche cosiddette borghesi fosse necessario (quasi una conditio sine qua non) sradicare il cristianesimo, anzi tutte le religioni. Solo in seguito l'idea della religione come oppio dei popoli (come si esprime Marx) è stata poi superata. Spesso si dice che la Chiesa ha ostacolato il progresso democratico ed è vero: ma se esso si presenta deciso a distruggere la religione sarebbe ben strano che i suoi aderenti non si schierassero con i loro avversari, non vedessero in essi la salvezza. Non è che i cattolici fossero di per sé contro la sovranità popolare propugnata dall'Illuminismo, contro la Unità italiana, contro il comunismo ma erano questi che credevano che la religione, tutte le religioni, fossero impostura, o ignoranza o oppio dei popoli a prescindere dalla buona o cattiva fede dei suoi aderenti. Nei paesi anglo sassoni invece non vi fu opposizione fra religione e rivoluzioni liberali e quindi in quei paesi la democrazia si è affermata con molta maggiore facilità in tutta la popolazione Ancora oggi il presidente USA giura sulla bibbia, cosa impensabile in Europa.

Giovanni De Sio Cesari

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Usa: Joe Biden 46° Presidente



Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

La nostra speranza futura di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della
Casa Mondiale della Cultura



Le Lacrime dei Poeti

Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie.

Le lacrime dei poeti, prima di morire salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore.

Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.

Gennaro Angelo Sguaro

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"